

COMMISSIONE VI
FINANZE E TESORO

95.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO RUFFOLO

INDICE

	PAG.		PAG.
Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):		Proposta di legge (Seguito della discussione e rinvio):	
Senatori ORCIARI ed altri: Adeguamento e aggancio automatico degli assegni accessori dovuti ai grandi invalidi per servizio appartenenti alle Forze armate, ai corpi armati e ai corpi militarmente ordinati dello Stato nonché alle categorie dei dipendenti civili dello Stato, ai corrispondenti assegni annessi alle pensioni dei grandi invalidi di guerra (<i>Approvata dal Senato</i>) (4158)	3	COLZI ed altri: Autorizzazione ad effettuare negli anni 1986, 1987, 1988 la Lotteria Montecatini Terme d'Europa (3215)	5
RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i>	3, 4	RUFFOLO GIORGIO, <i>Presidente</i>	5, 8
BRUZZANI RICCARDO	4	BELLOCCHIO ANTONIO	7, 8
FIORI PUBLIO, <i>Relatore</i>	3, 4	BRUZZANI RICCARDO	6
RAVAGLIA GIANNI, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	4	COLZI OTTAVIANO	6, 7
		PIRO FRANCO	6
		ROSSI DI MONTELEA LUIGI	7
		SUSI DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	5, 7

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,30.

VARESE ANTONI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione della proposta di legge senatori Orciari ed altri: Adeguamento e aggancio automatico degli assegni accessori dovuti ai grandi invalidi per servizio appartenenti alle Forze armate, ai corpi armati e ai corpi militarmente ordinati dello Stato nonché alle categorie dei dipendenti civili dello Stato, ai corrispondenti assegni annessi alle pensioni dei grandi invalidi di guerra (Approvata dal Senato) (4158).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge di iniziativa dei senatori Orciari ed altri: « Adeguamento e aggancio automatico degli assegni accessori dovuti ai grandi invalidi per servizio appartenenti alle Forze armate, ai corpi armati e ai corpi militarmente ordinati dello Stato nonché alle categorie dei dipendenti civili dello Stato, ai corrispondenti assegni annessi alle pensioni dei grandi invalidi di guerra », già approvata dal Senato nella seduta del 6 novembre 1986.

PUBLIO FIORI, *Relatore*. Nel corso della seduta del 10 dicembre, ho messo in risalto la necessità di estendere i benefici della presente proposta di legge agli invalidi per servizio dipendenti dagli enti locali, che ne resterebbero esclusi. Ritengo opportuno rimuovere tale esclusione, a

condizione che una modifica di tal genere non differisca ulteriormente i tempi di approvazione del provvedimento. Per questa ragione, potrebbe risultare opportuno il ricorso ad un apposito disegno di legge sugli enti locali, che è all'esame dell'altro ramo del Parlamento, con l'impegno del Governo di giungere alla soluzione di questo problema.

Faccio notare che la Commissione bilancio non ha espresso il proprio parere e che la legge finanziaria non è stata ancora approvata. Propongo pertanto, al fine di giungere all'approvazione di questo provvedimento prima di Natale, che si rinunci all'inserimento dei grandi invalidi per servizio dipendenti dagli enti locali nel testo al nostro esame, rimandando la regolamentazione della situazione specifica ed importante ad un momento successivo, cioè quando affronteremo la discussione del disegno di legge che è già stato presentato in Parlamento. Se, invece, non si dovesse riuscire ad approvare la proposta di legge all'ordine del giorno prima della pausa natalizia, potremmo acquisire anche su questo emendamento il parere della Commissione bilancio, trasmettendo al Senato un provvedimento più completo, in grado di soddisfare le esigenze degli invalidi per servizio dipendenti dagli enti locali.

PRESIDENTE. La proposta mi pare saggia; tuttavia, non abbiamo elementi per sapere con certezza se, da un lato, la Commissione bilancio riuscirà a trasmetterci tempestivamente il suo parere e se, dall'altro, la legge finanziaria sarà approvata entro questa sera. Per tali ragioni, ritengo che non si possa decidere in questo momento.

PUBLIO FIORI, *Relatore*. Chiedo di rinviare il seguito della discussione alla seduta di domani mattina, al fine di avere una visione più completa dell'intera situazione e per ottenere gli elementi idonei che ci consentano di esprimere il nostro giudizio in merito.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il Governo è favorevole alla proposta del relatore e conferma che l'atto Senato n. 928 reca anche un articolo relativo alla parificazione degli assegni spettanti agli invalidi per servizio dipendenti dagli enti locali con quelli dello Stato.

Il presente provvedimento potrà essere approvato nel momento in cui sarà approvata la legge finanziaria, in discussione al Senato, ed il problema che è stato qui sollevato sarà opportunamente risolto nel disegno di legge relativo ai pensionati degli istituti di previdenza, contenente — come ho detto — un articolo sui dipendenti degli enti locali.

RICCARDO BRUZZANI. Riteniamo che la proposta del relatore debba essere presa in considerazione e chiediamo che il provvedimento riguardante gli invalidi per servizio sia approvato nel corso di questa settimana. È pertanto opportuno un rinvio a domani o, tutt'al più, ai giorni immediatamente successivi. Peraltro, voglio rammentare che non per tutti i provvedimenti esaminati si è attesa la definitiva approvazione della legge finanziaria, nella quale, del resto, è prevista la copertura della spesa.

La proposta al nostro esame rappresenta un atto di giustizia, affermando il principio dell'aggancio automatico degli assegni accessori, e per questa ragione riteniamo giusta una sua rapida approvazione, non appena la Commissione bilancio ci trasmetterà il suo parere.

GIANNI RAVAGLIA, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Il parere della Commissione bilancio sarà condizionato all'approvazione della legge finanziaria...

RICCARDO BRUZZANI. Voglio far presente che l'accantonamento in fondo globale è già previsto. Il gruppo comunista è d'accordo sul principio relativo all'aggancio automatico degli assegni accessori agli invalidi dipendenti degli enti locali, ma è anche opportuno tener presente che il ministro del tesoro ha presentato il disegno di legge n. 928, che tratta anche dei dipendenti degli enti locali. Tra l'altro — ed è bene ricordarlo — proprio il gruppo comunista ha sollevato più volte la questione — finora, però, non si è riscontrata una volontà concreta in tal senso perché ha ritenuto giusta l'equiparazione di quei trattamenti che hanno un preciso nesso logico, cioè quelli dei militari in tempo di pace e degli invalidi di guerra, oltre naturalmente alle categorie dei dipendenti civili dello Stato.

Per queste ragioni, chiediamo una rapida approvazione del provvedimento, dichiarandoci anche disponibili all'inserimento dell'emendamento relativo ai dipendenti degli enti locali nel caso in cui la legge finanziaria dovesse essere tempestivamente approvata dal Senato, e rimandando invece la questione all'esame del testo del Governo, che abbiamo più volte richiamato, qualora ciò non avvenisse.

PUBLIO FIORI, *Relatore*. Poiché è emersa una posizione diversa rispetto a quella espressa dal Governo, ribadisco l'opportunità che, qualora il provvedimento non possa essere approvato prima della pausa per le festività natalizie, sia risolta in via legislativa anche la situazione degli invalidi per servizio dipendenti degli enti locali.

PRESIDENTE. Gli onorevoli Fiori, Piro, Bruzzani, Rosini e Rossi di Montelera hanno presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, dopo le parole: dipendenti dello Stato, aggiungere le seguenti: e gli iscritti ai fondi e casse richiamati nell'articolo 1 della legge 29 aprile 1976, n. 177.

1. 1.

Propongo di trasmettere alla Commissione bilancio l'emendamento, affinché ne valuti le conseguenze d'ordine finanziario.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Il seguito della discussione della proposta di legge è dunque rinviato a venerdì 19, con inizio alle ore 9,30.

Seguito della discussione della proposta di legge Colzi ed altri: Autorizzazione ad effettuare negli anni 1986, 1987, 1988 la Lotteria Montecatini Terme d'Europa (3215).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione della proposta di legge d'iniziativa dei deputati Colzi ed altri: « Autorizzazione ad effettuare negli anni 1986, 1987, 1988 la Lotteria Montecatini Terme d'Europa ».

Ricordo che nelle sedute del 2 e del 17 aprile 1986 si era svolta la discussione sulle linee generali ed era stato rinviato l'esame degli articoli poiché la Commissione bilancio aveva espresso parere contrario.

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Negli anni 1983, 1984 e 1985, l'introito dello Stato derivante dalle lotterie è notevolmente aumentato. Si prevedono ulteriori miglioramenti per il 1986 e, sin d'ora, si può stimare un incremento dell'entrata pari a circa il 28 per cento all'anno precedente, in un settore che potrebbe rendere molto all'erario se fosse razionalizzato e se fossero previste iniziative di natura organizzativa. Informo la Commissione che sono anche state presentate proposte di legge in materia da parte di gruppi e di singoli parlamentari. Ricordo, ad esempio, quelle riguardanti l'istituzione di lotterie per Asti, Ascoli Piceno, San Remo, Sulmona, la Val Camonica, Capri, e così via. Il comitato per il lotto e le lotterie, da me presieduto, ha esaminato due delle dieci domande, quelle per la Val Camonica e per Montecatini. Per quest'ultima il comitato

ha formulato parere favorevole, mentre per quel che concerne la Val Camonica il parere è, sì, positivo, ma ci si è rimessi alla valutazione di carattere generale contenuta nel provvedimento che stiamo predisponendo.

In sostanza, sono state richieste dieci nuove lotterie e si pensa di giungere al numero di sedici. L'apposito disegno di legge, che stiamo predisponendo, dovrebbe portare organicità al settore. L'ipotesi che perseguiamo è la seguente: giungere ad un « tetto » di sedici lotterie, come ho detto, da dividere poi in tre grandi gruppi: quelle delle repubbliche marinare (Pisa, Genova, Amalfi e Venezia); dei palii e delle giostre (Asti, Siena, Foligno, Sulmona, Ascoli Piceno ed altre località); delle canzoni e del folklore (San Remo, Val Camonica e altre).

Prevediamo, per l'anno 1987, un introito di circa 600 miliardi, di cui 300 destinati all'erario. Un discorso particolare meritano, poi, la pubblicità e tutte le iniziative tendenti a porre in concorrenza la RAI con le reti televisive private.

Per questi motivi, chiedo di rinviare la discussione sulla istituzione della lotteria di Montecatini, al fine di inserire tale proposta nell'ambito di un più ampio quadro organico, dando assicurazione che il Governo presenterà un apposito disegno di legge subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari. Riteniamo che, in un momento in cui si parla di revisione delle aliquote fiscali a favore dei contribuenti, e in particolare delle categorie a reddito fisso, sia necessario incentivare settori che possano dare allo Stato introiti consistenti. E ciò anche alla luce delle esperienze di altri paesi, che stanno incrementando la loro attività in questo settore. Le spinte provenienti dalle varie regioni saranno dunque senz'altro accolte e orientate in modo organico, inserendole in un contesto razionale, che il Parlamento predisporrà, su proposta del Governo.

Chiedo, pertanto, un rinvio del seguito della discussione, che potrà essere utilmente ripresa sul preannunciato disegno di legge.

FRANCO PIRO. Il gruppo socialista concorda con la proposta del Governo e, soprattutto, con la necessità di individuare un piano rapido di azione coordinata rispetto alle richieste delle regioni. Ritengo che — come ha più volte affermato anche il collega Colzi — la ripartizione degli utili tra Stato e regioni possa di volta in volta essere diversa. Per questo motivo, occorre un impianto organico del rapporto tra Stato, regioni ed altri enti locali, rispetto a tale questione.

Le dichiarazioni del sottosegretario Susi, poi, devono farci riflettere. Egli ha infatti sostenuto che, di fronte ad una forte richiesta, non solo per ciò che riguarda le lotterie, ma anche rispetto al tentativo di organizzazione del gioco in modo legale — e mi riferisco a tutti i giochi — emergono problemi di efficienza, di rapidità dei pagamenti e di trasparenza, soprattutto in un momento in cui si ha una situazione gravissima, che potrebbe favorire un facile inserimento di fenomeni di criminalità, come accade, ad esempio, per il gioco del « totonero », che rappresenta una delle banche occulte della criminalità, ed il lotto clandestino, questione che stiamo affrontando anche in un apposito disegno di legge.

Desidero porre in risalto come la proposta di legge in discussione si trascini da tempo. È necessario che il Governo intervenga, al fine di puntualizzare le competenze dei vari ministeri in ordine alla definizione di questa materia. Sono infatti convinto che l'approvazione di una proposta organica eliminerà presunzioni di trattamento differenziato fra singoli comuni, che ci porrebbero di fronte alla conseguenza di chiedere il parere della Commissione affari costituzionali.

Per tutte queste ragioni concordo — a nome del gruppo socialista ed anche a nome dell'onorevole Colzi — con la posizione assunta dal Governo.

RICCARDO BRUZZANI. Il gruppo comunista concorda con la proposta di rinvio formulata dal Governo. Ricordo, peraltro, che l'esame della proposta che stiamo discutendo è stato bloccato a causa del

parere contrario della Commissione bilancio, che invita ad un riesame della materia, prevedendo che gli utili derivanti dalla lotteria Montecatini Terme d'Europa siano contemplati nell'ambito del bilancio dello Stato.

La I Commissione, invece, ha espresso a suo tempo parere favorevole.

In merito al parere contrario, espresso dalla V Commissione, ritengo incomprensibile il motivo per cui non si sia tenuto conto delle decisioni assunte in occasioni analoghe, in particolare quando si è trattato di autorizzare le lotterie di Venezia e di Viareggio. Di fronte a casi del genere, emerge la necessità di una disciplina organica della materia, esistendo la possibilità di nuove richieste di autorizzazione ad effettuare lotterie, i cui effetti positivi si verificano sia per l'erario, sia in termini di valorizzazione delle realtà locali.

Il nuovo disegno di legge dovrebbe disciplinare definitivamente le modalità ed i tempi di svolgimento delle lotterie e i criteri di ripartizione degli utili. In questo quadro, si dovrà tenere conto delle caratteristiche delle città interessate e della serietà dell'avvenimento cui l'esito della lotteria è legato. Auspichiamo, pertanto, che il Governo presenti al più presto un disegno di legge, per il quale ci impegniamo ad un rapido esame.

OTTAVIANO COLZI. Il sottosegretario Susi ha delineato a grandi tratti l'ipotesi che verrà formalizzata con la presentazione di un disegno di legge. È, pertanto, in linea di massima che mi dichiaro favorevole. Vorrei, però, che fossero chiariti alcuni punti controversi.

Il primo riguarda la ripartizione degli utili. Allo stato, esistono due regimi. Per le lotterie più importanti, è previsto che essi vengano incamerati dallo Stato; ma vi sono alcune eccezioni, come nel caso delle lotterie di Viareggio e Venezia, per le quali, detratto il fondo di riserva, gli utili sono devoluti ai comuni.

Vorrei chiedere al sottosegretario se questa situazione differenziata permarrà anche nell'ambito della nuova disciplina, ovvero se il Governo si prefigga di giun-

gere ad una unificazione, stabilendo anche per le lotterie di Viareggio e Venezia i criteri di ripartizione degli utili seguiti per le altre lotterie.

Vorrei, inoltre, sapere se il regime previsto per le lotterie di rilevanza nazionale, i cui introiti sono devoluti solo allo Stato, sarà seguito anche nel caso di istituzione di lotterie di diversa rilevanza, o se in questi casi si potrà prevedere la devoluzione degli utili ai comuni, come attualmente accade per le due lotterie che ho prima citato.

Un criterio da adottare per una eventuale differenziazione dei regimi di ripartizione degli utili potrebbe essere quello basato sulla data di istituzione e sulla scadenza temporale della lotteria stessa.

A prescindere da questi aspetti particolari, concordo sulla proposta del Governo ed auspico che al più presto sia presentato un disegno di legge, in modo tale che all'inizio del nuovo anno la Camera possa esaminarlo ed approvarlo in tempi brevi, eventualmente in sede legislativa.

ANTONIO BELLOCCHIO. Abbiamo poc'anzi appreso, per grandi linee, quale sia la struttura del disegno di legge che il Governo intende presentare per disciplinare il settore delle lotterie. Tuttavia, richiamandomi ad alcune considerazioni del collega Colzi, vorrei porre un problema per quanto riguarda la lotteria di Montecatini.

La nostra Commissione è giunta ad una fase avanzata dell'*iter* della proposta di legge n. 3215, sulla quale la V Commissione ha espresso parere contrario. In considerazione del fatto che il disegno di legge preannunciato dal Governo non potrà comunque essere esaminato in tempi rapidissimi, e tenendo altresì conto della diversa posizione assunta dalla V Commissione per le lotterie di Viareggio e di Venezia, abbiamo due alternative. Possiamo chiedere un riesame del parere contrario espresso da quella Commissione, ovvero possiamo approvare un emendamento che recepisca la condizione posta.

Comunque, ritengo che si debba rendere possibile il prosieguo dell'esame di questo progetto di legge, che sia necessario aspettare la presentazione del disegno di legge che disciplini in modo organico il settore. Su questa proposta gradirei conoscere il parere del Governo e del primo firmatario del provvedimento in discussione. Insisto, quindi, perché la Commissione bilancio riveda il suo parere; nel caso in cui ciò non sia possibile, ritengo opportuno che i gruppi accettino le decisioni assunte da quella Commissione.

LUIGI ROSSI DI MONTELERA. I problemi emersi nel corso di questa discussione rendono in qualche modo comprensibile e chiara l'esigenza espressa dal Governo attraverso l'intervento dell'onorevole Susi, che ha proposto l'accorpamento delle varie proposte in un unico provvedimento organico.

Al fine di evitare soluzioni spezzettate su richieste di carattere locale, spesso non coordinate fra loro, il gruppo della democrazia cristiana si dichiara favorevole alla proposta del Governo, di un breve rinvio per la trattazione della materia complessiva, la qual cosa permetterà alle varie forze politiche presenti in Commissione di discutere anche sulle valutazioni di carattere generale espresse in questa sede.

OTTAVIANO COLZI. Le ipotesi prospettate dall'onorevole Bellocchio rischiano di avere scarso esito, anche perché è ben difficile che la Commissione bilancio riveda il proprio parere.

La riserva all'erario farebbe venir meno uno dei principali motivi della proposta di legge n. 3215. Per questo è importante — a mio avviso — che il Governo si impegni ad una celere presentazione del preannunciato disegno di legge.

DOMENICO SUSI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*. Quando ho accennato alle diverse proposte di legge intendevo riferirmi a quelle presentate sia alla Camera dei deputati, sia al Senato. Alcune,

infatti, non sono neppure note alla Commissione finanze e tesoro di questo ramo del Parlamento.

L'intendimento del Governo è quello di giungere ad un provvedimento organico raggruppante le proposte presentate alla Camera ed al Senato. Su tutte è comunque obbligatorio il parere del comitato del lotto che, per Montecatini, è stato favorevole.

La previsione del Governo è che per il 1987 l'erario riuscirà ad avere un introito di 300 miliardi a fronte di un incasso di 600 miliardi. Sarà quindi necessario, per la ripartizione degli utili, seguire criteri organici.

Per quanto riguarda, poi, i tempi di presentazione del progetto organico, posso assicurare che non si andrà oltre il mese di gennaio del 1987 e che, di quello proposto, si potrà sempre chiedere il trasferimento in sede legislativa.

ANTONIO BELLOCCHIO. Insisto sull'opportunità di chiedere una revisione del parere espresso dalla V Commissione, considerando che tale Commissione si è espressa in modo del tutto diverso in merito alle lotterie di Venezia e di Viareg-

gio. Si tratta di una questione di principio: è nostro dovere evidenziare la contraddizione tra le posizioni espresse nel caso in specie ed in quelli precedenti. Se poi la V Commissione intenderà mantenere fermo il proprio parere, *nulla quaestio*.

PRESIDENTE. Prendendo atto dell'impegno del Governo a presentare in tempi brevi un disegno di legge che disciplini in modo organico la materia, propongo di chiedere alla V Commissione il riesame del parere espresso sulla proposta di legge n. 3215.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Il seguito della discussione del progetto di legge è rinviato ad altra seduta.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO